

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - C. Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

ITLAS
IL LIBRO LA TUA CASA

Salone de Mobile, Milano 16-21/04
Pad. 6 Stand D40



I volti azzurri del tennis
Il ritorno di Berrettini
Sinner: amo la semplicità
di Marco Calabresi e Gaia Piccardi
alle pagine 30 e 31



Il libro
PizzAut, l'entusiasmo
batte i pregiudizi
di Gian Antonio Stella
a pagina 27

ITLAS
IL LIBRO LA TUA CASA

Salone de Mobile, Milano 16-21/04
Pad. 6 Stand D40

Partito e Movimento

ESTRANEITÀ ELETTIVE A SINISTRA

di Antonio Polito

Schlein racconta indispettita che, per annunciare l'imminente rottura degli accordi unitari a Bari, Giuseppe Conte le abbia telefonato cinque minuti prima. Conte giura di averlo fatto venti minuti prima. Ecco, in quei quindici minuti di sfasatura audio si può misurare la distanza, che oggi sembra incolmabile, tra i due trasmettitori del «campo largo». Ciò cui stiamo assistendo non è infatti l'effetto esplosivo ma in fin dei conti transitorio di un paio di inchieste giudiziarie. È piuttosto la rivelazione di una genetica incompatibilità tra Pd e Cinque Stelle.

continua a pagina 24

Valori in vendita

BOMBOLE DI GAS E DI VOTI

di Goffredo Buccini

Quanto vale un voto? «Una bombola del gas» per la massaia di Grumo Appula che però offriva in cambio tutti gli amici del figlio «da far votare» e il rampollo in persona come «rappresentante di lista». Fino a 50 euro, «quattro di noi in famiglia e facciamo magari duecento», per il pensionato di Triggiano che assoggettava i suoi cari alla «formula di controllo», la combinazione preordinata sulla scheda tra nomi, cognomi e simboli. A quanto è quotato il fondamentale diritto democratico di ogni cittadino?

continua a pagina 8

GIANNELLI



Conte: «Noi leali, il futuro dipende da Elly» E la leader vara un codice etico per i candidati

di Monica Guerzoni e Maria Teresa Meli

Giuseppe Conte respinge le accuse di slealtà. «Sostenerlo offende il popolo che ha creato il M5S e che ha fatto del principio della legalità la nostra stella polare». E sul campo largo: «Il futuro dipende da Schlein». Poi lancia un monito: «Ora Elly cambi il Pd, o sarà il Pd a cambiare lei». La segretaria del Pd annuncia un nuovo codice per scegliere i candidati. E sul rapporto con il M5S: «Non si va avanti a strappi e ultimatum».

alle pagine 6, 7 e 8 Buzzi, Caccia

DATARO L'Italia che rinuncia a formare i migranti

di Milena Gabanelli e Simona Ravizza

In Italia, dati di Unioncamere, il 70% degli operai ricercati dalle imprese non si trova. I richiedenti asilo (80 mila ogni anno) e i migranti sono una risorsa, ma l'Italia rinuncia a formarli.

a pagina 18

La crisi A sei mesi dall'attacco terrorista cambia la strategia. La spinta degli Usa, il fronte iraniano

Israele, ritiro dal sud di Gaza

Dentro la Striscia resta un battaglione. Netanyahu: ma la guerra continua

di Davide Frattini

L'esercito israeliano riduce il numero di militari presenti nella zona Sud della Striscia di Gaza. Cambia la strategia nel giorno che ricorda il sesto mese dalla strage del 7 ottobre. «Ma la guerra non è finita», precisa il premier Bibi Netanyahu. Yoav Gallant, il ministro della Difesa, ripete che il ritiro è per permettere di preparare l'incursione su Rafah. I vertici militari garantiscono anche di poter gestire il rischio iraniano.

da pagina 2 a pagina 5
Gaggi, Mazza

IL DOSSIER

Davvero Hamas è stata sconfitta?

di Guido Olimpio

Sabato scorso. Una pattuglia di mujaheddin esce da un tunnel scavato all'interno di un edificio danneggiato e apre il fuoco con i lanciagranate Rpg uccidendo quattro riservisti che erano di pattuglia nella zona di Khan Younis, dentro la Striscia di Gaza.

continua a pagina 5

Ritratto d'autore De Giovanni racconta l'amico scrittore



«Camilleri mi insegnò ad accarezzare un viso»

di Maurizio de Giovanni

Incontrai le figlie di Andrea Camilleri e mi dissero: papà sarebbe felice di conoscerti. Lo scrittore siciliano, già quasi cieco, mi insegnò la bellezza di accarezzare un volto. Era l'uomo meno egocentrico che abbia mai conosciuto.

a pagina 21

ALL'INTERNO

LA SCALATA DA SINISTRA



Francia, tutti pazzi per Glucksmann jr «Sfido Macron»

di Stefano Montefiori

Riempi le piazze di tutta la Francia. E per i sondaggi è in netta crescita. Il progressista Glucksmann, 44 anni, dal 2019 deputato a Bruxelles, è la sorpresa per le Europee. «Sfido Macron».

a pagina 15

LE LITI DEL LEADER DI AZIONE

Calenda l'alieno: «Bruxelles? Porto chi sa l'inglese»

di Tommaso Labate

La solitudine di Calenda. Le Storie di liti e alleanze saltate, l'ultima con Renzi e Bonino. «Io, un matto che va controano? Meglio di certi accordi — dice il leader di Azione —. Candido chi sa l'inglese, altri il genero di Cuffaro».

a pagina 9

NOI E IL CAVALIERE

Da Netflix ai libri Nostalgia di Berlusconi

di Fabrizio Roncone

A quasi un anno dalla scomparsa, il Cavaliere è ancora una «presenza» viva. Nella cronaca, nei libri, giovedì prossimo in una serie di Netflix sul giovane Silvio. Più che democristiani moriremo berlusconiani?

a pagina 11

ULTIMO BANCO

di Alessandro D'Avenia

Mi sono sempre protetto dal dolore, soprattutto quello di chi amo. Come si fa a non fuggire o, se si resta, a non soccombere? Esiste una terza via? Di recente ho ricevuto queste righe di una madre che raccontava la crisi della figlia: «Ha scelto la scuola sbagliata, ma questo è solo ciò che si vede da fuori, ciò che vede la scuola dei risultati. Io e mio marito abbiamo imparato in questi due anni a conoscere e vivere la sua sofferenza che in alcuni periodi è stata così acuta che la portava a mangiarsi letteralmente le mani. A scuola le sue nocche insanguinate che non guarivano mai non sono state notate da nessuno! Dopo due anni di terapia, sta imparando a gestire meglio l'ansia ma il percorso scolastico è stato compromesso. A scuola hanno solo



saputo dirti la solita vecchia frase: intelligente ma non si applica». Le mani di questa ragazza, non viste o non guardate, rinnovano la domanda sul paradosso umano: come mai, pur essendo noi esseri che si sono evoluti per essere curati e curare, poi trascuriamo? Qualche risposta l'ho trovata nel *Compianto sul Cristo morto* di Bellini, quadro abitualmente ai Vaticani, ora in prestito fino a maggio al Museo Diocesano di Milano come capolavoro che, per sapiente scelta di chi guida il museo, è esposto «a solo» e al termine di un percorso che permette alla bellezza, quando è «da solo a solo», di rinnovare il nostro sguardo impoverito e donarci quindi più mondo. E nel quadro sono proprio le mani a farlo. Come?

continua a pagina 20

Studio di umani

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





L'Italia che rinuncia a formare i migranti

di **Milena Gabanelli**
e **Simona Ravizza**

In Italia, dati di Unioncamere, il 70% degli operai ricercati dalle imprese non si trova. I richiedenti asilo (80 mila ogni anno) e i migranti sono una risorsa, ma l'Italia rinuncia a formarli. **a pagina 18**

Perché l'Italia rinuncia a formare i migranti

MANCA IL 70% DI MANODOPERA E SALTANO LE LEZIONI DI ITALIANO
PROPOSTA SENZA RISPOSTA DELL'IMPRESA PIZZAROTTI AL GOVERNO
«GESTIAMO I RICHIEDENTI ASILO, TENIAMO CORSI E LI ASSUMIAMO»

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

Qualcuno ricorda il Cara di Mineo? Originariamente si chiamava «Residence degli Aranci», a 50 km da Catania, con 404 abitazioni di 160 metri quadrati ciascuna, dotate di 3-4 camere da letto e fino a 3 bagni. Era stato costruito dalla società Pizzarotti, una delle principali imprese di settore italiane, per le famiglie dei marines di stanza alla base americana di Sigonella. Nel 2011, scaduto il contratto di affitto, l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro dell'Interno Roberto Maroni, lo hanno ribattezzato «Residence della solidarietà», per dare una collocazione alle migliaia di migranti accalcati sull'isola di Lampedusa. Così il 2 marzo 2011 viene requisito dal prefetto Giuseppe Caruso, trasformato in un centro per richiedenti asilo, e la gestione affidata al consorzio Sol. Calatino Terra d'Accoglienza, ente pubblico formato da un raggruppamento di comuni del comprensorio.

È stato un disastro. Le 34 etnie presenti, mischiate in un unico luogo, hanno innescato situazioni drammatiche di conflittualità. Contro una capienza del centro di 3.000 persone sono stati ammassati fino a 4.000 migranti, con punte di 5.000, e tempi di attesa alle loro richieste d'asilo che sfioravano i 3 anni. Una gestione funzionale alle infiltrazioni criminali che reclutavano nel giro della prostituzione le donne appena arrivate, e fornivano abbondante manovalanza in nero per la raccolta delle arance. Si sono aperti processi per turbativa d'asta e corru-

zione, il centro commissariato e poi definitivamente chiuso nel 2019 da Matteo Salvini, allora ministro dell'Interno.

L'imprenditore scende in campo

Su Lampedusa i migranti continuano a sbarcare, mentre le navi delle Ong vengono dirottate lungo i porti italiani. Né pare risolutivo l'accordo di parcheggiare 3.000 migranti nei centri albanesi (vedi *Dataroom* del 25 marzo). Lo scorso novembre il presidente della società Paolo Pizzarotti, proprietaria del «Residence degli Aranci», si rivolge alla Presidenza del Consiglio, e ai ministri dei Trasporti, Interno, Difesa ed Economia: «Se è di vostro interesse riaprire il centro di Mineo la nostra società è disponibile a gestirlo in prima persona, con all'interno laboratori artigiani, industriali e agricoli: 100 corsi complessivi della durata di 100 ore a corso per formare ogni anno 2.500 richiedenti asilo». Il progetto è dettagliato e indica i costi di affitto e gestione: 23 milioni l'anno. Più l'impegno ad assumere nei propri cantieri 400 migranti per il 2024, 400 per il 2025, e altri nell'indotto.



A oggi la proposta di Pizzarotti non ha avuto alcuna risposta.

DS2920

La manodopera che non si trova

Dai dati presentati da Unioncamere, solo tra febbraio e aprile 2024 le nostre imprese hanno bisogno di 24.450 fonditori, saldatori, lattonieri e carpentieri: il 70% non si trova; 29.190 meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori: difficoltà a trovarne il 69,8%; come il 62,9% dei 18.090 operai specializzati richiesti e il 62,3% dei 66.320 autisti necessari. Nella ristorazione servono 178.460 camerieri e baristi: il 56,8% manca. E il lungo elenco continua con il personale nei servizi di pulizia, costruzioni, manifattura, commessi, ecc.

Utilizzo dei richiedenti asilo

Eppure ogni anno abbiamo 80 mila richiedenti asilo. Si potrebbe attingere lì, visto che dopo 2 mesi dalla presentazione della richiesta per la protezione internazionale per legge possono lavorare. Il problema è che vanno formati, e in Italia un programma di formazione-lavoro è possibile solo per chi ha ottenuto il diritto d'asilo, e l'iter burocratico può durare anche 2 anni. Durante questo limbo i migranti vengono reclutati nel mercato del lavoro nero, o dalla criminalità per finire nel giro della prostituzione e dello spaccio.

La legge non ha mai previsto che nei centri di prima accoglienza ci fossero programmi per l'inserimento lavorativo. E con il decreto-legge Cutro del marzo 2023 vengono eliminati anche i corsi di lingua italiana, che per le imprese è un requisito fondamentale, e perfino i servizi di accompagnamento e iscrizione agli uffici del lavoro.

Le iniziative dei privati

Per lo Stato il richiedente asilo è più un problema che una risorsa utilizzabile, e quindi restano solo le iniziative isolate. Le Agenzie per il Lavoro associate ad [Assolavoro](#), e finanziate dalle imprese, offrono la possibilità di seguire corsi di lingua italiana e di formazione professionale per operatori socio-assistenziali, saldatori e carpentieri. I partecipanti possono chiedere il rimborso per le spese di vitto e alloggio e hanno diritto a ricevere 3,50 euro per ogni ora di formazione. Al termine del corso ricevono un'indennità una tantum di 1.000 euro. Tra il 2022 e il 2023 sono stati formati in 4.500 tra richiedenti asilo e rifugiati. Nello stesso periodo di tempo, grazie all'incrocio della domanda con l'offerta fatto da [Assolavoro](#), oltre 30 mila migranti hanno avuto accesso a una occupazione con la retribuzione e i diritti tipici del lavoro dipendente.

C'è poi il programma Welcome dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite, che ha avviato in Italia oltre 30 mila itinerari di inclusione lavorativa in 7 anni. Nel 2022 han-

no aderito 167 imprese, e hanno dato un'occupazione a 9.300 migranti, principalmente nel settore alberghiero e ristorazione (il 23%), nelle attività manifatturiere (22%), e in quello delle costruzioni (7%). In sostanza: le aziende hanno bisogno di lavoratori per mestieri che gli italiani non vogliono più fare? O se li vanno a cercare uno per uno e se li formano, oppure si appoggiano alle associazioni che cercano di fare incontrare domanda e offerta, ma dentro a un sistema che invece di agevolare, ostacola. Infatti i numeri di Unioncamere parlano da soli. E la conseguenza della mancanza di un piano organico per l'ingresso nel mondo nel lavoro dei migranti e dei richiedenti asilo favorisce solo il mercato del lavoro illegale, con un danno per l'intera società.

Il modello tedesco

Anche in Germania le aziende hanno un enorme fabbisogno di manodopera, ma si sono organizzati in modo totalmente differente: rifugiati e richiedenti asilo, a partire da 3 mesi dall'arrivo sul suolo tedesco, partecipano all'*Ausbildung*, il sistema di formazione professionale tedesco che dura dai due ai tre anni e mezzo e prepara per 330 professioni con un costo a tirocinante di 15.300 euro all'anno. Una spesa sostenuta quasi interamente dalle imprese private, mentre lo Stato contribuisce con 600 euro. Oggi sono in 40.329 i partecipanti a questo programma. Previsto anche un *Ausbildungsdundung*, un permesso speciale che consente di rimanere in Germania per la durata della formazione e potenzialmente più a lungo.

Quanto paga la formazione

Non tenere i migranti parcheggiati nel nulla pagherebbe anche in Italia. Tra il dicembre 2019 e il luglio 2021, all'interno del progetto Forwork — finanziato dalla Commissione Europea, coordinato dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (soppressa il 1° marzo 2024) insieme con la fondazione Debenedetti — sono reclutati nei centri di prima accoglienza del Piemonte 1.262 richiedenti asilo. Metà di loro vengono inseriti in corsi di 20 ore con formatori che li aiutano a preparare un curriculum per valorizzare le loro competenze, presentarlo e entrare in contatto con potenziali datori di lavoro. L'altra metà, come d'uso, non viene coinvolta in alcun progetto. I partecipanti sono per il 77% maschi, con un'età media di 27 anni, che hanno frequentato 9 anni di scuola nel loro Paese d'origine (Asia e Africa per la quasi totalità dei casi).

A distanza di un anno e mezzo l'esito è questo: il 50% di chi ha seguito il corso si è inserito nel mondo del lavoro, contro il 30% degli altri.

Dataroom@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta di Impresa Pizzarotti

Laboratori
artigiani

DS2020
industriali

agricoli

DS2020
dei servizi

Impegno ad assumere nei propri cantieri

400
richiedenti asilo
per il 2024
400
per il 2025

2.500
destinatari

100
corsi

100 ore
a corso

SICILIA
Mineo

I lavoratori che mancano

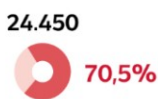
Febbraio-aprile 2024



Baristi e camerieri



Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica



Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse e mobili



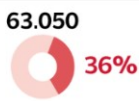
Operai specializzati in installazione e manutenzione di attrezzature elettriche e elettroniche



Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale



Addetti allo spostamento e alla consegna merci



Fonte: Excelsior Unioncamere

In Italia



80.000 richiedenti asilo l'anno

per legge **dopo 2 mesi** dalla presentazione della domanda possono lavorare



è richiesta la formazione, prevista solo dopo aver ottenuto il permesso di asilo



tempo di attesa 2 anni

In Germania



I richiedenti asilo e i rifugiati

a partire da **3 mesi** dal loro arrivo



partecipano all'**Ausbildung** (formazione professionale)



Durata **2-3 anni e mezzo**






Preparazione **a 330 professioni**



Costo annuo a tirocinante **15.300 €** da imprese private **600 €** dallo Stato

Il costo per 3.000 presenze giornaliere

DS2920	Icona	Costo (milioni di €)
Ristrutturazione (inclusi arredi, reti, materassi)		5
Affitto (alloggi, spazi comuni, mensa)		30
Manutenzione		20
Pasti		60
Totale affitto e gestione	23 milioni di € annui	115 milioni di € per 5 anni

Fonte: Impresa Pizzarotti

Infografica di Cristina Pirola